



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E TERAPIA DIALITICA

Via PERCESEPE 2
83100 AVELLINO
Alle spalle Casa di Cura
"Villa Esther"

Tel: 082572663
Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.L.C.F.: 01755940648

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

ANNO XXXIX - N° 33 - euro 0,50
Sabato 16 Novembre 2013

"Et veritas liberabit vos"

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip
和平 Paz
سلام Peace
Diyw Paix
Damai
Frieden शक्ति

POLITICA 5	FISCO 6	BASKET 14	VANGELO 11
LE SORPRESE DEL BILANCIO DELLA CAMERA Alfonso Santoli	LE REGOLE PER USUFRUIRE DEL "BONUS ARREDI" Franco Iannaccone	ANCORA UNA SCONFITTA PER LA SIDIGAS Sport	LA LITURGIA DELLA PAROLA Angelo Sceppaccerca

EDITORIALE di Mario Barbarisi

IL MURO ROSSO DI SANGUE E DI VERGOGNA.

Sono appena rientrato in Italia. Ho rappresentato questo giornale in un viaggio in Israele, insieme al Presidente della Fisc, al vice presidente, ad un delegato della Cei, un inviato del Sir e cinque giornalisti. E' mia intenzione annunciare uno speciale che sarà pubblicato sul prossimo numero. Le cose che ho (che abbiamo) visto sono troppo importanti per essere raccontate in fretta e in poco spazio. In Terra Santa c'è una Chiesa impegnata ad aiutare i bisognosi, ho visto un popolo soffrire: è il popolo palestinese, stretto in una morsa da una cinta muraria alta 12 metri, al cui cospetto il muro di Berlino era poca cosa. Il viaggio è stato lungo e faticoso ma sul ritorno nelle nostre redazioni pesa come un macigno una sensazione di preoccupazione e di sdegno per azioni che sono causa di morte e miseria. Ancora oggi nella Striscia di Gaza si muore, la stampa internazionale non racconta più la "vera" quotidianità del Medio Oriente. In Italia sembra che non esista politica estera. Sui quotidiani nazionali non si leggono più analisi approfondite sui possibili scenari ed equilibri politici delle aree a rischio. Sarà anche per questi motivi che veniamo letteralmente sorpresi da eventi come "la primavera araba". Resta sconosciuta, perfino, l'attività dello stesso Ministero degli Esteri italiano: è da qualche mese che mi chiedo: che fine hanno fatto i Marò italiani? Troppi cambi di governo e la mancanza di stabilità incidono in maniera negativa sull'operato delle Istituzioni. La prova è che non riusciamo (Italia ed Europa) a gestire neanche in maniera adeguata le centinaia di profughi che approdano sulle coste siciliane. Nessuno dice, nessuno scrive, che quei barconi carichi di speranza prima di arrivare in Italia lambiscono le coste di Malta. In quest'isola l'approdo anticipato potrebbe garantire il salvataggio di tante vite. Di fatto Malta rifiuta gli aiuti umanitari e la comunità internazionale tace. C'è da fare i conti, prima o poi, con l'immane sofferenza dei popoli dell'Africa e dell'area Mediorientale. Il Patriarca in Terra Santa nel riceverci ci ha comunicato, tra l'altro, che c'è attesa e speranza per una visita, a breve, di Papa Francesco.

L'ex ambasciatore Sergio Romano, di recente, sulle pagine del Corriere della Sera (13/11/2013-pag.43) ha definito l'azione di Israele una forma di colonialismo: " Israele deve tener conto dei diritti storici e delle legittime aspettative degli altri." Per il Patriarca di Gerusalemme, Monsignor Fouad Twai " Israele sta attuando un'occupazione militare"; concetto espresso anche agli Ambasciatori, in visita ufficiale al Patriarcato, perché è dovere di ogni cristiano non tacere e annunciare la verità".

Sul prossimo numero di questo giornale leggerete un breve diario, appunti di viaggio da una terra lontana. Fatti e circostanze che riguardano tutti, perché si tratta di diritti umani negati e di un territorio che custodisce la storia secolare delle origini della nostra fede. Gesù era nato in Palestina, la cometa splendeva su tutto il territorio, la luce del mondo, un bagliore, si accese nel cielo affinché di luce riflessa si illuminassero i cuori di tutti gli uomini di buona volontà. Si avvicina il Santo Natale: dove nascerà Gesù, oggi? Forse nascerà In un barcone di migranti o in un giaciglio ricavato nei pressi del muro di cemento armato, costruito per dividere gli uni dagli altri, in una Palestina che soffre e il cui grido di dolore non riesce a farsi strada perché uomini armati bloccano ogni via di uscita.

All'aeroporto di Tel Aviv sono stato fermato e interrogato. Quando ho detto che ero stato anche in Palestina ho visto gli occhi dei militari diventare rossi di rabbia. Ho passato il controllo negando eventuali contatti con i palestinesi, negando la detenzione di armi e il possesso di documenti riservati. Avevo lasciato a casa la carta d'identità e la tessera dell'Ordine dei Giornalisti.

Ai "controllori" ho detto di essere un pellegrino in Terra Santa. A casa avevo anche lasciato un biglietto con alcune indicazioni nel caso mi fosse accaduto qualcosa. Ora che sono tornato, non voglio dimenticare ciò che ho visto: desidero solo raccontare i fatti e non le mie impressioni.

MEDICINA
a cura del dottor **Gianpaolo Palumbo**

ORTAGGI E SALUTE
UN BINOMIO IMPRESCINDIBILE

pag. 8

X FORUM INTERNAZIONALE DI GREENACCORD

Scienziati e giornalisti provenienti da tutto il Mondo, riuniti a Napoli, hanno visitato nei giorni scorsi l'Irpinia



Luigia Meriano pag. 3

LA CORRUZIONE E LA POLITICA

E' da tempo che sento il bisogno di leggere le omelie del Papa a Santa Marta: sono illuminanti e formative, probabilmente, non solo per i cattolici.

Recentemente, Papa Francesco, commentando la parabola dell'amministratore disonesto, ha invitato a pregare per i tanti giovani che ricevono dai genitori "pane sporco", guadagni frutto di tangenti e corruzione: "Anche questi sono affamati, sono affamati di dignità!"

Michele Crisculi pag. 5

NEL PROSSIMO NUMERO SPECIALE TERRA SANTA



CASA NOVA PALACE BETHLEHEM

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



DIALYSIS srl - Certificato ISO 9001
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA - Convenzionato con SSN
E TERAPIA DIALITICA - 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.L./C.F.: 01755940648



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Scienziati e giornalisti provenienti da tutto il Mondo, riuniti a Napoli, hanno visitato nei giorni scorsi l'Irpinia

X FORUM INTERNAZIONALE DI GREENACCORD

Il messaggio inviato da Papa Francesco per il Forum: «sensibilizzare le istituzioni politiche e i cittadini perchè si diffondano stili di vita sostenibili sul piano umano ed ecologico»



Si è svolto a Napoli nella splendida cornice di Castel dell'Ovo il **X Forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura, organizzato da Greenaccord e dal Comune di Napoli**. Partner dell'evento è stato anche il Settimanale *Il Ponte*, rappresentato durante i lavori da una delegazione di giornalisti della redazione mentre il nostro direttore, **Mario Barbarisi**, membro del direttivo di GREENACCORD e Consigliere Nazionale della **Fisc**, era impegnato in un viaggio Istituzionale in Israele e Palestina. La manifestazione in quattro giorni ha visto confrontarsi esperti e politici, alla presenza di giornalisti provenienti da tutto il mondo, al quale è giunto anche il messaggio di **Papa Francesco**: un invito «a sensibilizzare le istituzioni politiche e i cittadini perchè si diffondano stili di vita sostenibili sul piano umano ed ecologico» e a fare in modo che «il sistema economico non sia orientato al consumo delle risorse di natura e di esseri umani, ma promuova la piena realizzazione di ogni persona e l'autentico sviluppo del Creato».

Il messaggio, a firma del **Segretario di Stato di sua Santità, arcivescovo Pietro Parolin**, è stato indirizzato al **cardinale Francesco Coccopalmerio**, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, che è intervenuto, in occasione della giornata conclusiva.

Ad aprire il forum era stato invece il **cardinale arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe**, le cui parole erano risuonate quasi come un'anatema: "**Niente comunione per chi inquina perchè non è in grazia di Dio...abusare dell'ambiente è colpa più grave di tante altre...bisogna dire alla gente della nostra città la verità su ciò che è accaduto.**"

Inevitabile, dunque, che il dibattito vertesse

su argomenti quali "ecomafie", "gestione dei rifiuti" e "terra dei fuochi". Il governatore della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, intervenuto al convegno, ha invece tentato di tracciare analisi e proposte. "Solo l'1% del nostro territorio è stato saccheggiato perchè frutto degli interessi della camorra - ha affermato Caldoro - ma i nostri prodotti alimentari sono tra quelli più controllati in Italia e per questo non bisogna avere timore di consumarli. Le terre inquinate del Napoletano e del Casertano vanno risanate con decisione e coerenza. Finora sono stati già impegnati 300 milioni per le bonifiche."

Dal globale al locale sono emersi dati shock, come quelli presentati, ad esempio, da **Wil-**



liam Rees, docente della British Columbia University. Le economie urbane producono quantitativi di rifiuti mai visti finora. 11 tonnellate pro capite da ogni cittadino giapponese. Addirittura 25 tonnellate per ogni cittadino degli Stati Uniti d'America. Nel frattempo, il 30% del terreno agricolo è diventato improduttivo a causa del consumo di suolo, che continua a ritmi fino a 40 volte più veloci di quanto la Terra può sopportare.

E non va meglio negli oceani: l'82% degli stock di pesce sono sovrasfruttati, depauperando le risorse ittiche mondiali.

Dai lavori del Forum e dagli interventi degli esperti di Greenaccord è emerso che per produrre meno rifiuti, è necessario "imitare la natura" che non produce scarti e funziona a ciclo chiuso, una linea ribadita anche dal vicesindaco di Napoli **Tommaso Sodano**, che ha affermato come l'amministrazione comunale insista sulla strada della raccolta differenziata, del compostaggio e del riciclo. Tra gli ospiti intervenuti, il Procuratore nazionale Antimafia, **Franco Roberti, il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo**, il coordinatore nazionale dell'Osservatorio

tempo, sarebbe estremamente utile destinare alle attività di bonifica parte delle risorse derivanti dai beni sequestrati alla criminalità", difendendo la scelta di desecretare i verbali dell'audizione rilasciata nel 1997 dal pentito dei Casalesi, Schiavone alla Commissione Ecomafie: "*Le istituzioni devono essere prive di zone d'ombra. Anche se, nei contenuti, le parole di Schiavone non aggiungono nulla rispetto a quanto già noto.*"

Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, ha preso spunto dall'appello del Pontefice alla popolazione civile a ribellarsi contro una situazione sbagliata e a un modello opprimente, che ci spinge a considerare scarto tutto ciò che non ci è utile in un certo momento. Spinillo ha poi ricordato come i vescovi campani abbiano da tempo prodotto documenti contro mafia e camorra "*ma solo quando le conseguenze delle attività criminali sul nostro territorio sono state toccate con mano, l'opinione pubblica ha preso davvero coscienza del problema ed è finalmente possibile tenere alta l'attenzione sul fenomeno, sperando di arrivare a risultati concreti.*"

Anche le best practice sono state protagoniste dell'evento. Infatti sono stati presentati diversi casi di aziende distinte per la loro attenzione all'ambiente, perchè, come ha sottolineato il presidente del Comitato scientifico di Greenaccord, **Andrea Masullo**, "*l'analisi accademica, pur fondamentale per proporre nuovi modelli di sviluppo, da sola non basta. Serve la responsabilità individuale dei cittadini e degli imprenditori che permetta di costruire una nuova economia che parte dal basso. E al tempo stesso bisogna iniziare a creare prodotti e oggetti durevoli, stimolando una domanda di beni e servizi che servano al reale benessere e che non creino rifiuti pericolosi e difficilmente smaltibili.*"

Anche l'Irpinia è stata tappa del X Forum Internazionale di Greenaccord. L'Abbazia del Loreto di Mercogliano e l'oleificio Basso di San Michele di Serino sono stati infatti i luoghi visitati durante il Press tour del forum. "La scelta di visitare Mercogliano e l'azienda di Serino rappresenta un motivo di orgoglio per l'Irpinia che viene promossa a pieni voti, sia sul piano del patrimonio culturale che di quello produttivo - ha affermato Alfonso Cauteruccio, presidente dell'Associazione Greenaccord - è necessario che la regione che ha ospitato questo Forum non venga definita dalla stampa internazionale soltanto come "terra dei fuochi" ma riceva anche i riconoscimenti che merita." La vocazione agricola della nostra terra, dunque, come dimostra il caso dell'azienda Basso, fa della nostra realtà produttiva un esempio di eccellenza nel panorama internazionale e apre nuovi scenari sulle reali prospettive di crescita di una terra custode di antiche tradizioni che sembrano trasformarsi sempre più in buone pratiche.

Luigia Meriano

I Forum della Redazione - incontro con Padre Enzo Sparavigna

DALL'IRPINIA AL MADAGASCAR



Padre Vincenzo Sparavigna è un missionario redentorista, di origini irpine, da molti anni in Madagascar.

Insieme a lui operano i LAR (Laici Associati Redentoristi). Padre Enzo spesso collabora con il nostro giornale e quando, come in questo caso, ritorna in Irpinia ci viene a trovare in redazione, e noi siamo lieti di trascorrere qualche ora con lui e di intervistarlo sulle attività della Missione.

Padre Enzo riflette, insieme a noi, sul recente messaggio del Papa che, di recente ha chiesto di mettere a disposizione le chiese. Cosa intende, ci chiede il missionario, con questa espressione, il Santo Padre? Aprire i luoghi di culto in senso fisico o anche (o soprattutto) in senso spirituale? Il nostro modello da seguire deve essere Gesù Cristo per tutti, laici e religiosi; ci vuole obbedienza per le Sue leggi e seguire l'esempio di povertà e attenzione verso il prossimo, i bisognosi in particolare.

La gente malgascia chiama padre Enzo: "il Padre del pullman", perchè gira in pullman, non ha un'auto personale, è uno stile che lo accompagna da 50 anni di sacerdozio (festeggiati di recente ndr). Quando, ad un certo punto, è stato proprio necessario per raggiungere i villaggi allora è stata acquistata un'automobile, un fuoristrada.

Padre Vincenzo, qual è la situazione economica in Madagascar?

C'è tanta povertà, nella maggioranza dei casi a tavola, si parla di "parca mensa", vale a dire di un primo e secondo piatto, in realtà è quanto basta! A volte si tratta di un solo piatto di riso, a volte di due piatti di riso. Nelle campagne, la situazione è ancora più povera, si mangia sempre riso, la mattina, il pomeriggio e la sera. Alcuni guardano a chi sta meglio e desiderano il progresso, la modernità. Ma è una possibilità riservata solo a pochi. Con il consumismo si tende sempre a gettare e comprare, ad esempio io ho tenuto un computer per anni interi, e per questo mi dicevano: "quando lo butti?" Io rispondevo: "ma ancora mi funziona, perché lo devo buttare?"

Quando ho fatto il 50° di sacerdozio, mi hanno regalato varie cose, tra cui il computer nuovo e il biglietto aereo per l'Italia.

Quali sono gli effetti del benessere in Madagascar?

Il desiderio di arricchirsi, di cambiare moglie spesso, per cui alcuni sostengono che sia meglio non fare matrimoni in età troppo giovane, visto che aumenta il rischio di separarsi.

Prima si mangiavano i resti della cena il giorno dopo, ora è in aumento la tendenza a consumare. Le macchine, le automobili, si stanno diffondendo, anche se gli operai, con il loro stipendio, non se le possono permettere. Ho avuto la possibilità di acquistare una nuova macchina per la nostra missione, ma ho preferito evitare per mantenere uno stile e un tenore più consono alla nostra attività. Bisogna dire che è difficile mettere in pra-

tica l'ideale di povertà espresso dal Santo Padre, ma non è certo impossibile.

Che cos'è sbagliato nel progresso?

I Malgasci non sanno gestire i soldi, li usano male. Desiderano venire in Europa e, una volta arrivati, anche se non trovano lavoro, cercano comunque, ad ogni costo, una sistemazione.

Non c'è la cultura nelle famiglie di un registro delle entrate e delle uscite, per le spese sostenute, i Malgasci preferiscono avere un'amministrazione non controllata, i soldi li spendono soltanto per il gusto di spendere, senza programmare, come noi europei, un risparmio. Insomma, preferiscono i suggerimenti di una vita pratica a quelli di una vita programmata, pianificata. I Malgasci desiderano essere autonomi (dagli europei), ma non ci riescono. Per definire gli stranieri, i Malgasci usano il termine Vasà: se con loro siamo stati duri, se ci siamo comportati in modo brusco, allora siamo dei Vasà, altrimenti siamo dei Vain (ospiti).

Come sono gli stipendi a La Réunion?

Il nostro Primo Segretario guadagna circa 1750 euro al mese, una grossa cifra anche per gli europei.

La Réunion, l'isola della Réunion, è diversa dal Madagascar, là si parla Francese e Creolo e si usa l'euro come moneta di scambio, mentre in Madagascar si usa il Malgascio come lingua e l'Ariary come valuta.

Che cos'è il "volto malgascio"?

Il volto dei Malgasci è di ceppo asiatico, considerato che i primi uomini a giungere sull'isola, fra 2000 e 1500 anni fa, erano probabilmente di origine indonesiana e malese.

I Malgasci hanno soltanto cultura orale, non scritta, per cui hanno una memoria molto sviluppata.

Una volta che sono entrati in contatto con ciò che produce la cultura europea, soprattutto consumistica, sono in grado di imitare il tutto alla perfezione. I Malgasci dagli stranieri prendono soltanto i vizi, ma non le virtù, questo vale un pò dappertutto.

Come i Malgasci hanno commentato il passaggio da Papa Benedetto a Papa Francesco?

Il cambiamento del Papa è ancora troppo recente, quelli che hanno i mezzi per informarsi sono pochi, e comunque coloro che sono informati sono rimasti molto colpiti dal nuovo Papa.

Come si vive il Natale?

Si fa il Presepe e l'Albero di Natale, come qui in Italia, e ci sono anche le luminarie. Gli esercizi commerciali, i negozi, c'è anche lì il consumismo ma c'è anche il rispetto della tradizione.

Com'è la situazione politica?

Ci sono state le elezioni presidenziali, ma non sono state conclusive. C'erano 35 candidati a presidente. Nell'isola di Réunion, invece, c'è la stessa politica della Francia.

Vittorio Della Sala



ASSOCIAZIONE DELLA TERZA ETÀ
UNIVERSITÀ IRPINIA DEL TEMPO LIBERO
AVELLINO



Domenica 17 novembre 2013 ore 17,00

Hotel de la Ville
Via Palatucci Avellino



DIOCESI DI
AVELLINO



"La verità cristiana è attraente e persuasiva perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana, annunciando in maniera convincente che Cristo è l'unico Salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini"
Papa Francesco



Atripalda - 24 Novembre 2013

Celebrazione diocesana a conclusione dell'Anno della Fede

Ore 17,00

Appuntamento in Piazza Umberto I - Atripalda

Cammino processionale

verso lo Specus Martyrum e la Chiesa di S. Ippolito

Ore 18,00

Celebrazione della Santa Messa

presieduta dal nostro Vescovo Mons. Francesco Marino

Con i parroci, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, saranno presenti i catechisti e tutti coloro che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, le confraternite, le associazioni, i gruppi ed i movimenti ecclesiali

LA CORRUZIONE E LA POLITICA

In queste condizioni di difficoltà viene spontaneo chiedersi: ma i cattolici, cosa dovrebbero fare? Seguendo l'insegnamento del Santo Padre, dovremmo, innanzitutto, pregare proprio per questi politici corrotti: perché il Signore li illumini; perché riescano a liberarsi dalla "droga del potere" che dà la politica; perché li aiuti a fare scelte diverse, per sé e per i propri figli



Michele Criscuoli

E' da tempo che sento il bisogno di leggere le omelie del Papa a Santa Marta: sono illuminanti e formative, probabilmente, non solo per i cattolici.

Recentemente, Papa Francesco, commentando la parabola dell'amministratore disonesto, ha invitato a pregare per i tanti giovani che ricevono dai genitori "pane sporco", guadagni frutto di tangenti e corruzione: **"Anche questi sono affamati, sono affamati di dignità! Dobbiamo pregare perché il Signore cambi il cuore di questi devoti della dea tangente e se ne accorgano che la dignità viene dal lavoro degno, dal lavoro onesto, dal lavoro di ogni giorno e non da queste strade più facili che alla fine ti tolgono tutto. Costoro hanno fame di dignità, perché il lavoro disonesto toglie la dignità"**.

Parole forti che meriterebbero grande attenzione proprio da parte di coloro che hanno la sfortuna di vivere, per effetto del loro impegno professionale o politico, un rapporto difficile con il sistema della "tangente": quella che il Papa ha definito quasi una droga, tanto da creare una "dipendenza" difficilmente superabile.

Ho provato ad immaginare la tristezza di quei giovani (figli dei potenti, dei tangentisti, dei corrotti e dei corruttori) nei rapporti con i propri coetanei, con i propri colleghi ed amici.

Essi saranno, sempre, additati da tutti perché, a torto o a ragione, molti sospetteranno che i loro successi sono il frutto di imbrogli o, quanto meno, di ingiuste raccomandazioni.

Ho, ancora, impresso nella mente lo sguardo triste di un vecchio amico che aveva vinto, con me ed altri giovani laureati, un pubblico concorso. Al corso di formazione, i docenti, quando leggevano il suo cognome gli chiedevano se fosse "parente" dell'"omonimo" Direttore Generale del Ministero che essi ben conoscevano. Alla sua risposta ("sì, sono il figlio") era facile leggere negli sguardi di costoro un misto di stupore e di imbarazzo: quasi che non sapessero come comportarsi. Alla fine, quell'amico (che, detto per inciso, era un giovane di valore assoluto, studioso e preparato) preferì cambiare lavoro. Vinse un concorso più prestigioso ed ha fatto una brillante carriera: una volta, volle spiegarmi che non riusciva a vivere sereno in un ambiente nel quale "l'ombra" del padre l'avrebbe, fortemente, condizionato!

Ad ascoltare le parole di Papa Francesco, (che li

ha descritti come giovani, "forse educati in collegi costosi, forse cresciuti in ambienti colti, che avevano ricevuto dal loro papà, come pasto, sporcizia, perché il loro papà, portando pane sporco a casa, aveva perso la dignità"), ho provato ad immaginare la tristezza dei figli di quei politici "noti" alla pubblica opinione per la loro capacità di esercitare il potere finalizzato all'arricchimento personale. **Come non seguire la sollecitazione del Santo Padre a pregare per loro, perché abbiano la forza ed il coraggio di "ribellarsi" all'"indegnità" cui li hanno costretti i loro genitori, schiavi del "dio tangente", del "dio mazzetta", del "dio potere" che tutto umilia e tutto sacrifica: persino la semplicità, l'onestà e la pulizia morale e spirituale dei propri figli!**

Ecco, sappiamo tutti che la cosa che crea maggiori difficoltà alla Politica è la convinzione, diffusa nella pubblica opinione, della corruzione dilagante. Ogni volta che la Magistratura scopre abusi, tangenti e reati, commessi da politici nell'esercizio delle loro funzioni, cresce il distacco tra la classe politica ed i cittadini.

Almeno per due motivi: primo, perché, ogni volta, si dimostra che i politici (tutti indistintamente, anche quelli dei partiti di opposizione) abusano di privilegi e di vantaggi ingiustificati; in secondo luogo, perché, malgrado certi episodi e situazioni incresciose si verificano da tempo, nessuno riesce in alcun modo a porre fine agli abusi, ai privilegi ed alla corruzione.

Tutto ciò potrebbe determinare, almeno, due conseguenze opposte. L'assuefazione, sicché alla pubblica opinione nulla apparirà più eclatante. Ciò potrebbe, persino, sembrare conveniente per i politici, ma a guardare bene non lo è, perché l'assuefazione contiene in sé l'identificazione della politica con la corruzione ed il malaffare. **Quei pochi o tanti che, pur, si sforzano di difendere la propria onestà personale non saranno più creduti: tutti, infatti, penseranno che se non sono stati scoperti è stato solo per mera fortuna o per incapacità degli organi inquirenti.**

Dall'altro, è probabile che cresca, soprattutto nelle condizioni di indigenza dei cittadini, l'odio nei confronti della classe politica. Già oggi c'è una difficoltà, per i politici, a mostrarsi in pubblico, laddove, una volta, i potenti erano ossequiati e omaggiati nelle occasioni di incontro con i cittadini. Sono certo che anch'essi registrano un'ostilità, un distacco, una mancanza di credi-

bilità, quanto meno un'ostentata indifferenza da parte della pubblica opinione, sentimenti che si concretizzano, al momento del voto, nell'astensione crescente! Per non parlare del rischio di comportamenti violenti che, nella situazione di grave difficoltà (esplosiva per molte famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese o per i giovani disperati, senza lavoro e senza futuro), potrebbero facilmente attecchire come l'unica, necessaria, risposta.

In queste condizioni di difficoltà viene spontaneo chiedersi: ma i cattolici, cosa dovrebbero fare?

Seguendo l'insegnamento del Santo Padre, dovremmo, innanzitutto, pregare proprio per questi politici corrotti: perché il Signore li illumini; perché riescano a liberarsi dalla "droga del potere" che dà la politica; perché li aiuti a fare scelte diverse, per sé e per i propri figli: diversamente condannati a perdere la propria dignità per mano dei loro stessi genitori! Una cosa di una tristezza e di una povertà morale indescrivibile, dalla quale questi poveri figli non riusciranno mai ad affrancarsi!

Poi, dovremmo fare qualsiasi cosa possa favorire, seriamente, il cambiamento ed il rinnovamento della classe dirigente che ha fatto scempio dei propri valori e della propria fede.

Ricordo, ancora, le parole pronunciate dal Segretario della CEI, Monsignor Crociata, a giugno 2012: **"è impressionante come tanta nostra gente sia parte integrante di quella folla che va a comporre l'immagine sconcertante di un Paese condizionato dalla presenza di corrotti e corruttori, di evasori e parassiti, di profittatori e fautori d'illegalità diffusa, difensori sistematici della rivendicazione dei diritti nell'ignoranza, se non nella denigrazione, dei doveri"**.

Da allora, poco è cambiato! Ma di una cosa resto convinto: se non si riesce a cambiare niente, siamo, tutti, egualmente colpevoli, siamo, tutti, identicamente responsabili, come i tangentisti ed i corrotti che amiamo condannare a parole! **Non serve dire: l'abbiamo detto, l'abbiamo scritto, l'abbiamo denunciato: nei nostri incontri, nelle nostre associazioni, nelle nostre sacrestie! A volte, mi viene, persino, il dubbio che non ci salvi nemmeno la nostra "sincera" preghiera: se ad essa non seguono comportamenti, scelte ed azioni concrete che possano favorire la nascita di una nuova classe dirigente. Che sia più simile ai La Pira, ai Dossetti o ai Moro piuttosto che a certi, improvvisati, millantatori del pensiero cattolico e popolare!**



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Le sorprese del Bilancio della Camera: aumentano i "tesoretti" della Boldrini e della Bindi



E' stato dato in questi giorni alle stampe il Bilancio della Camera dei Deputati 2013. Leggendolo, riscontriamo una riduzione di 50 milioni di euro al Ministero dell'Economia, riduzione decisa sin dal 2012 dall'Ufficio di presidenza guidato da Gianfranco Fini.

Di contro, troviamo che la Presidente della Camera Boldrini si trova a disposizione, in un capitolo di nuova istituzione, un fondo tutto per lei di 250mila euro (al quale potranno attingere anche i vicepresidenti) "per le spese del cerimoniale".

Le spese totali del cerimoniale passano (escluse quelle precedenti) da 710 mila a 740 mila euro, con un incremento di 30mila euro.

Le spese di rappresentanza in origine erano presentate in modo confuso in 665 mila euro, ora diventano 415 mila euro che sono divisi tra "personalità minori" che rappresentano alla Camera fuori del Palazzo e 250 mila euro per la Boldrini o un eventuale suo sostituto.

Le spese del cerimoniale salgono da 45 a 75 mila euro. La Presidente Boldrini cura molto l'immagine della Camera tant'è che le "spese per iniziative di comunicazione e informazione" sono aumentate di 335mila euro, passando da 3,54 a 3,82 milioni di euro

Fanno parte del "rafforzamento dell'immagine le spese per il potenziamento ed il collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, nonché per il potenziamento delle attività di analisi di politica internazionale". Queste crescono del 360,82% rispetto al 2012, passando da 125 mila euro a 576.020 euro.

Scorrendo il Bilancio della Camera dei Deputati troviamo anche un aumento ingiustificato, rispetto all'anno precedente, che riguarda la Commissione Antimafia presieduta dall'Onorevole Rosy Bindi, alla quale sono stati assegnati 300 mila euro contro i 165 mila del 2012. Come è noto, la Commissione per otto mesi non ha lavorato per la mancata elezione del Presidente e dovrebbe lavorare solo due mesi (novembre e dicembre). Il resto della somma non spesa andrà nei residui da utilizzare il prossimo anno insieme alla nuova dotazione.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

TUTTE LE REGOLE PER USUFRUIRE DEL “BONUS ARREDI”

E' STATO AMMESSO IL PAGAMENTO ANCHE CON CARTE DI CREDITO



Finalmente è stata definita in maniera compiuta la disciplina del c.d. “bonus arredi”, l’agevolazione introdotta dal D.L. n.63/2013 a favore di chi compra mobili e grandi elettrodomestici destinati all’arredo di immobili per i quali si usufruisce del “bonus ristrutturazioni” al 50% per spese sostenute nel periodo compreso tra il 26 giugno 2012 ed il 31 dicembre 2013. Il beneficio aggiuntivo consiste in una detrazione dall’IRPEF di metà di quanto speso - fino ad un massimo di 10.000 euro - per l’acquisto dei predetti beni. Tale opportunità va accolta al volo: infatti l’abbinamento “bonus ristrutturazioni” al 50% su di un importo massimo di 96.000 euro per unità immobiliare più il “bonus arredi” (nella stessa misura del 50%) avrà scadenza a fine anno 2013. Poi, dal 1° gennaio 2014, lo sconto fiscale per le ristrutturazioni tornerà al 36% su una spesa non superiore a 48.000 euro, mentre il bonus arredi scompare del tutto. Sul “bonus arredi”, la formulazione piuttosto stringata della norma ha reso necessario un intervento chiarificatore da parte dell’Agenzia delle Entrate che, con la circolare n.29/2013 (reperibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it) ha sciolto diversi dubbi applicativi che erano sorti.

Alla luce di queste delucidazioni, vediamo in dettaglio come funziona l’agevolazione.

BENI AGEVOLATI

La detrazione spetta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013 per l’acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+ (per i forni basta la classe A), destinati all’arredo di immobili oggetto di recupero del patrimonio edilizio, con “bonus ristrutturazioni” al 50%. A tal proposito le istruzioni dell’Agenzia hanno precisato che:

- considerato che finalità della norma è stimolare quel determinato settore produttivo, è agevolato soltanto l’acquisto di beni nuovi, non anche usati (dovrebbero rimanere fuori gli oggetti di antiquariato);

- tra i mobili che hanno diritto alla detrazione rientrano letti, armadi, cassetiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi, apparecchi di illuminazione. Sono, invece, esclusi porte, pavimentazioni (come il parquet), tendaggi ed altri componenti di arredo;

- sono grandi elettrodomestici, tra gli altri, frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento. Gli elettrodomestici sprovvisti di etichetta energetica sono ammessi al beneficio soltanto se per essi non ne è ancora previsto l’obbligo;

- nell’importo delle spese agevolabili si possono considerare anche quelle per trasporto e montaggio dei beni acquistati, purché sostenute con le modalità di pagamento, evidenziate più avanti, richieste per fruire della detrazione;

- l’acquisto di mobili o di grandi elettrodomestici dà diritto alla detrazione anche se quei beni sono destinati ad arredare soltanto un ambiente in cui non c’è stato intervento edilizio, purché il locale appartenga ad un immobile oggetto di lavori agevolati (ad esempio, il rifacimento di un bagno consente di rendere agevolabile l’acquisto di un frigorifero da sistemare nella cucina dello stesso appartamento).

LAVORI CHE GIUSTIFICANO IL BONUS
Per poter usufruire del “bonus arredi”, occorre che siano stati effettuati interventi di recupero del patrimonio edilizio agevolati con la detrazione del 50%, quindi con almeno un pagamento effettuato tra il 26 giugno 2012 e la fine del 2013, periodo di vigenza del bonus ristrutturazioni “maggiorato” (cioè che scontano l’aumento del beneficio fiscale dal 36 al 50%). Quindi, la detrazione per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici spetta anche per lavori già ultimati da tempo (purché eseguiti in quell’intervallo temporale). Ritornando all’esempio precedente, si può affermare che il rifacimento del bagno effettuato nel secondo semestre 2012 dà diritto al “bonus arredi” per l’acquisto di un frigorifero avvenuto tra il 6 giugno ed il 31 dicembre 2013. Le istruzioni dell’Agenzia delle Entrate, hanno precisato, altresì, che danno accesso all’agevolazione per mobili ed elettrodomestici non solo i lavori sui singoli appartamenti, ma anche quelle sulle parti comuni di edifici residenziali (ad esempio, la guardiola, l’appartamento del portiere, la sala adibita a riunioni condominiali, i lavatoi). In tale ipotesi, però, i singoli condomini che usufruiscono, pro-quota, del “bonus ristrutturazioni” possono detrarre le spese per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati all’arredo di quella parte comune su cui è stato effettuato il lavoro, e non anche le eventuali spese per i beni destinati all’arredo del proprio appartamento.

In ultima analisi, secondo il Fisco, il “bonus arredi” può scattare in presenza di interventi:

- di manutenzione ordinaria effettuati sulle parti comuni dell’edificio residenziale;
- di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, effettuati su singole unità immobiliari residenziali o sulle parti comuni di edifici residenziali;
- necessari a ricostruire o ripristinare l’immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, anche se non rientrano nelle categorie precedenti, sempre che sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare oppure da cooperative edilizie che, entro sei mesi dal termine dei lavori, vendono o assegnano l’immobile.

ACQUISTO EFFETTUATO DOPO L’INIZIO DEI LAVORI

Un’altra precisazione della circolare riguarda la “tempistica” dell’operazione: è necessario, infatti, che la data di inizio lavori sia antecedente a quella in cui vengono sostenute le spese per l’acquisto dei mobili o elettrodomestici, ma non è richiesto che le spese di ristrutturazioni siano sostenute prima di quelle per l’arredo. Pertanto, è agevolabile una situazione in cui, per esempio, l’intervento è iniziato a maggio 2013, i mobili sono acquistati a luglio 2013 e i lavori di ristrutturazione sono stati pagati nel successivo mese di settembre. Poiché non è più previsto l’invio al Fisco, tramite il Centro Servizi di Pescara, della comunicazione di inizio lavori, per “temporizzare” l’avvio dell’intervento si farà riferimento alle eventuali abilitazioni amministrative o comunicazione richieste dalle norme edilizie ovvero alla comunicazione all’ASL, quando prescritta. Nell’ipotesi che non sono richiesti titoli abilitativi o comunicazioni, basterà una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal contribuente che attesti l’inizio dei lavori.

MEZZI DI PAGAMENTO

Vi è stata un’apertura importante sulle modalità di pagamento per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici da parte dell’Agenzia delle Entrate che è andata oltre il proprio comunicato del 4 luglio scorso, con cui aveva ribadito la necessità che, per l’acquisto di quei beni venissero utilizzati gli stessi strumenti previsti per il “bonus ristrutturazioni”, vale a dire soltanto bonifici bancari o postali “parlanti”, cioè con indicazione: della causale del versamento utilizzata da Banche e Poste italiane per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione; il codice fiscale del beneficiario della detrazione; il numero di partita IVA o il codice fiscale dell’impresa destinataria della somma. Ora, invece, è stato dato l’OK anche ad altre forme di pagamento; infatti, il “bonus arredi” spetta pure se si utilizzano carte di credito o carte di debito (c.d. bancomat). In questi casi la spesa si intende sostenuta nel giorno di utilizzo della carta, indicato nella ricevuta di avvenuta transazione, e non nel giorno di addebito sul conto corrente. Sono vietati, invece, i pagamenti in contanti, con assegni o con altri strumenti.

BENEFICI IN DIECI ANNI

La detrazione del 50% spetta su di un ammontare di spesa non superiore a 10.000 euro riferito alla singola unità immobiliare (comprensiva delle pertinenze) o alla parte comune dell’edificio oggetto di ristrutturazione, va ripartita tra gli aventi diritti e spalmata in dieci quote annuali di pari importo (al massimo, quindi, 5.000 euro per una spesa complessiva del tetto massimo di 10.000 euro), a prescindere dall’età del contribuente (in pratica, non è previsto il recupero in tempi più brevi per chi ha un’età avanzata, possibilità concessa, fino al 2011, per il “bonus ristrutturazioni”). Ne consegue che, nel caso di acquisto di mobili ed elettrodomestici per una spesa complessiva di 15.000 euro sostenuta dai coniugi, aventi entrambi diritto all’agevolazione, la detrazione del 50% andrà comunque calcolata sull’importo massimo agevolabile di 10.000 euro (quindi, sarà pari a 5.000 euro) e dovrà essere divisa tra i due coniugi (2.500 euro a testa) e andrà fruita nel corso di un decennio (250 euro all’anno per coniuge). Se, però, si eseguono lavori di ristrutturazione su più appartamenti, il beneficio si moltiplica: l’importo di 10.000 euro va riferito a ciascuna unità abitativa oggetto di interventi edilizi.

DOCUMENTI DA CONSERVARE

Per non farsi trovati “impreparati” ad eventuali richieste del Fisco, per controlli, e correre il rischio di perdere l’agevolazione, occorre conservare i documenti che attestano il pagamento (ricevuta del bonifico ovvero, per le operazioni con carte di credito o bancomat, la ricevuta di avvenuta transazione e documentazione di addebito sul conto corrente) e le fatture di acquisto, con indicazione della natura, qualità e quantità dei beni (ed eventuali servizi) acquistati.

RIFORME COSTITUZIONALI

LA RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE ISTITUITA PER LE RIFORME



Paolino Salierno

La commissione per le riforme costituzionali è stata istituita, con decreto del Presidente del consiglio dell'11/06/2013, con il compito di formulare proposte di revisione a gran parte della Costituzione: titoli 1-2-3-5, con riferimento alla forma di stato, alla forma di governo,

all'assetto bicamerale del parlamento e del procedimento legislativo della normativa elettorale. La commissione ha approvata e pubblicata la relazione finale dei lavori il 17/09/2013. La relazione finale coordinata è stata pubblicata il 15/10/2013. La commissione è costituita da 35 componenti, espressione delle diverse aree culturali, garanzia di proposte più articolate e più rispondenti alle esigenze di modifica della nostra costituzione, emerse in questi decenni, che hanno caratterizzato la cosiddetta seconda repubblica. I diversi orientamenti da Costituzionalizzare dalle diverse aree non hanno dato luogo a molte contrapposizioni, ma hanno obbedito alle esigenze ed alla necessità di trovare soluzioni condivise.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ha istituito, inoltre, un comitato incaricato della redazione delle proposte di riforma, sulla base delle proposte della commissione. I componenti del comitato hanno partecipato alle riunioni della commissione. La commissione ha discusso a fondo delle forme di governo; ha rilevato che l'integrazione europea e le sfide internazionali richiedono strutture politiche più salde, con prestazioni più efficienti e dotate di capacità decisionale e tempestività.

La commissione ha individuato forme di governo in concreto alternative, il semipresidenzialismo ed il parlamentarismo razionalizzato. Il semipresidenzialismo alla francese comporta l'elezione diretta del Capo dello Stato, con ampi poteri di governo; il sistema elettorale più idoneo sarebbe il doppio turno, sia per l'elezione del Presidente e sia per l'elezione della Camera, con l'allineamento della durata delle due cariche e l'elezione in sequenza di quelle presidenziali; in tal caso, i rischi di coabitazione sarebbero fortemente ridotti. La forma di governo parlamentare razionalizzata avrebbe il pregio di assicurare l'omogeneità di indirizzo generale tra



esecutivo e legislativo; il corretto funzionamento del sistema è governato dalla figura di un Presidente della Repubblica, dotato di poteri di controllo, di coordinamento e di influenza.

Nel corso della discussione in commissione è emersa una proposta forma di governo parlamentare del Primo Ministro, accompagnata da una coerente legge elettorale, che facciano emergere, da una sola consultazione degli elettori, la maggioranza parlamentare e l'indicazione del Presidente del Consiglio, in modo da incorporare la scelta del leader nella scelta della maggioranza. Tale ipotesi sembra in grado di valorizzare sia le istanze di radicamento sociale e organizzativo della politica, sia le istanze di efficienza e stabilità. Lo stesso delinea, quindi, una via distinta tanto dal modello semipresidenziale, quanto da quello parlamentare razionalizzato. Essa è così articolata: a) il Presidente della Repubblica nomina il Primo Ministro sulla base dei risultati delle elezioni della Camera dei Deputati; b) il Primo Ministro, nominato dal Presidente della Repubblica, espone alle Camere il proprio

programma, chiedendo l'approvazione con voto per appello nominale; c) il Primo Ministro propone al Capo dello Stato la nomina e la revoca dei ministri; d) il Primo Ministro può essere sfiduciato, con una mozione di sfiducia costruttiva, sottoscritta da 1/5 dei componenti della Camera ed approvata con la maggioranza assoluta.

Sarà costituito un comitato, composto da 20 deputati e 20 senatori appartenenti alle commissioni affari costituzionali che opereranno in sede referente. Sulla base della mozione di maggioranza, è stato fissato in 18 mesi il tempo per rivedere la forma di governo, superare il bicameralismo e ridurre il numero dei parlamentari.

Con riferimento al modello del semipresidenzialismo francese, il professor Vincenzo Lippolis, docente di diritto costituzionale, ha osservato che non si possono fare le riforme prevedendo un modello e trapiantarlo in Italia, perché ogni modello funziona nel contesto storico, sociale e politico in cui nasce. Risponde a questa esigenza la proposta di governo parlamentare del Primo

Ministro. L'assemblea costituente, nel disciplinare le funzioni del parlamento e del governo, ha dato la prevalenza al primo, sia perché si è voluto un governo parlamentare, sia per evitare governi dittatoriali, come quello che portò all'avvento del fascismo.

La revoca di un ministro, attribuita al Capo dello Stato, su proposta del Primo Ministro, non farà registrare quello che è avvenuto con il Ministro Guardasigilli Mancuso, che fu rimosso dal suo incarico, solamente grazie alla votazione delle camere di una mozione di sfiducia nei confronti del ministro, distinta dalla sfiducia dell'intero governo. Al fine di consentire al governo, di disporre in tempi certi e brevi, dei deliberati del parlamento su questioni particolarmente urgenti, si prevede che il Presidente del Consiglio possa chiedere che la Camera dei Deputati approvi la sua proposta, diretta ad iscrivere un disegno di legge, con priorità nell'ordine del giorno della Camera stessa ed ottenere il voto finale entro un termine determinato.

“L'OLIO DI LORENZO”

C'era una volta una bellissima giovane di nome Michaela, innamorata di Augusto, un economista di una importante Banca di Washington. Si sposano e, dopo poco, hanno un bellissimo bambino a cui mettono nome Lorenzo. La felicità sembra proprio presente in quella giovane famiglia.

Lorenzo, infatti cresce con evidenti segni di precocità fisica e intellettuale.

Parla chiaramente, corre, gioca, ride.

Intorno a lui ruotano le ore felici di quei fortunati genitori, fieri sempre di più.

Al rientro da una loro vacanza dalle isole Comore, si accorgono che Lorenzo all'improvviso mostra difficoltà di concentrazione, calo della vista e dell'udito, nonché difficoltà della parola e della deambulazione. Le visite si susseguono con l'ansia dovuta, pensando inizialmente ad una malattia tropicale.

Invece, la condanna arriva senz'appello per il piccolo Lorenzo: malattia rara che dopo solo qualche anno lo avrebbe portato a morte certa. Si trattava di ADL, cioè adrenoleucodistrofia, una patologia rara che attacca la guaina dei nervi provocando gravissime malattie con conseguente morte. E' una patologia che attacca milioni di persone nei paesi Occidentali.

Il padre e la madre di Lorenzo non accettarono mai la triste diagnosi ed in contrasto con tutto il mondo della medicina ufficiale, si misero a fare degli studi personali, delle indagini scientifiche



sulla malattia del figlio.

Il padre, in special modo, si improvvisò scienziato e cominciò addirittura a studiare medicina, con l'ansia di chi deve salvare dalla morte qualcuno.

Consultava nel frattempo altri luminari della scienza, ma alla fine si rifiutava costantemente di credere che Lorenzo non sarebbe vissuto più di qualche anno.

Diventò così esperto di quella patologia che riuscì a scoprire una mistura tra olio d'oliva e olio di colza in modo da fermare per alcuni anni l'evolversi precipitoso di quella infermità. Si chiamò per l'appunto "l'olio di Lorenzo".

Qualche mese fa, un grande neurologo, docente nella prestigiosa Università di Hopkins che era stato il più accanito nemico dell'"olio di Lorenzo", dopo anni di ricerche ha scoperto una qualche efficacia nella cura della malattia con gli oli del papà di Lorenzo.

Lorenzo è morto di polmonite all'età di 30 anni, nel 1980, dopo essere stato assistito per 23 anni paralizzato nella sua stanzetta di una casa nei pressi di Washington.

L'amore è stato l'unico sostegno vitale che ha sfidato tutte le previsioni scientifiche sulla morte certa di Lorenzo intorno ai sette anni. La madre, una bravissima glottologa, è morta

di tumore quando Lorenzo era ancora in vita. Qualche giorno fa si è spento all'età di 82 anni anche il padre che ha vissuto tutta la sua vita all'insegna di uno sforzo sovrumano contro la morte del figlio.

La cinematografia si è impossessata della storia facendone un film bellissimo da titolo omonimo e la protagonista, nel film la mamma di Lorenzo, ha vinto un meritato Oscar.

"L'olio di Lorenzo" ha aperto la strada alla ricerca di nuovi mezzi che possano bloccare l'evoluzione di una terribile malattia, ma più ancora ha dimostrato la grandezza di un amore capace di fermare il tempo, capace di allungare miracolosamente quel filo delle Parche che appare sempre inesorabile e inarrestabile, capace di accendere una speranza di luce anche nel buio fitto di un'atroce condanna.

Un grande medico come Gustavo Rol affermava: "Ogni giorno di più mi convinco che lo sperpero della nostra esistenza risiede nell'amore che non abbiamo donato. L'amore che doniamo è la sola ricchezza che conserveremo per l'eternità."

Augusto Odone, il padre meraviglioso di Lorenzo, ha aiutato il figlio, ma più ancora ha insegnato a tutti, col suo esempio, la potenza dell'amore.

Diana De Angelis

MEDICINA a cura del dottor Gianpaolo Palumbo**ORTAGGI E SALUTE: UN BINOMIO IMPRESCINDIBILE**

Secondo Wikipedia, l'enciclopedia che si autoconstruisce sul Web, il termine "verdura" si riferisce a "diverse parti di una pianta che vengono utilizzate per l'alimentazione umana." E fin qui ci siamo. Per quanto di nostra competenza tutte le verdure, da quelle a frutta, a quelle a foglie, da quelle a fiore a quelle a tubero e via discorrendo, sono tutte importanti nel campo della nutrizione umana.

Da tempo è invalso l'uso di chiamare le verdure ortaggi, in quanto prodotti nell'orto, dal latino "Hortus" derivato direttamente dall' etrusco Horta, Dea dell'agricoltura.

Ogni tipo di ortaggio fa bene all'uomo e per tanti motivi. Serve per le diete in quanto gran contenitore di fibre che danno sazietà, rallentando lo svuotamento gastrico, e migliorano la funzionalità dell'intestino. Serve per "reggere" la struttura dei tessuti e degli organi e per la sintesi enzimatica ed ormonale, grazie alla grande quantità di vitamine che contiene.

Infine, è un grande antiossidante contro l'invecchiamento e le patologie croniche. Insomma, solo benefici si possono ricevere se si consumano quanto più è possibile i frutti dell'orto, nessuno escluso.

La verdura più famosa è lo spinacio, che viene quasi sempre chiamato al plurale forse perché non se ne mangia.....mai uno solo. Di questo ortaggio a foglie si sa di tutto e di più. La sua fama è legata alle avventure fin dal 1929, prima cinematografiche e poi televisive, di Braccio di Ferro, che diventava invincibile mangiando spinaci. Grazie alla pubblicità tutto il mondo conosce l'elemento che lo caratterizza: l'alto contenuto di ferro. Ma bisogna ricordare che negli spinaci ci sono grandi quantità di vitamina C (antiossidante) e di acido folico (supporto per il sistema immunitario). Gli spinaci crudi, oltre alla batteria di positività che abbiamo elencato, sono ottimi lassativi se mangiati crudi.

Per quanto riguarda il ferro, per la verità, abbiamo già informato in altre occasioni i nostri lettori sul fatto che gran parte del contenuto nell'ortaggio va perduta, perché l'organismo non è in grado di assimilarne l'intera quantità. Passiamo adesso in rassegna qualcuno di quelli che, pur essendo importante per l'organismo, non ha la buona stampa come gli spinaci. Iniziamo dai broccoli, che appartengono al gruppo degli ortaggi a fiore (tipo carciofo e cavolfiore), della famiglia dei cavoli. Diffusissimi in Spagna, nella Francia meridionale e nel Sud del nostro Paese e servivano a riempire le stive delle navi che anche per piccoli percorsi dovevano stare in mare per tempi lunghissimi. Lo usavano, senza nessuna conoscenza scientifica, i marinai per evitare lo scorbuto, che poi la scienza ha attribuito al suo diffondersi alla mancanza di Vitamina C, la cui "ricarica" migliore è costituita proprio dai broccoli. Questa verdura non è apportatrice solo di vitamina C, ma anche di calcio, fosforo, ma-



gneseo, iodio, selenio, carotene, potassio, zolfo (colpevole di quell'odore sgradevole quando sono in cottura), carotene e Vitamina E. Tutte queste sostanze aiutano a tenere sotto controllo la pressione arteriosa, le ulcere duodenali, l'asma, la bronchite ed i raffreddori. Abbiamo accennato al carotene che entra in alcuni processi biochimici utilizzati come anti-tumorali.

Tra gli ortaggi a frutto (cetrioli, zucchine, peperoni, ecc.), gli scienziati raccomandano la melanzana (mela non sana dei romani), prodotta originariamente in India e poi introdotta in tutto il mondo dagli Arabi nel Medioevo. La mela non era "sana" in quanto non era e non è commestibile cruda, anzi è tossica per la presenza della solanina, ecco perché viene cotta sempre in tutte le...salse. Oggi molto in voga nelle diete dimagranti perché favorisce indirettamente la diminuzione del colesterolo nel sangue. Il cavolo verza, meglio conosciuto solo con il secondo nome, è un ortaggio molto diffuso

nell'Italia Centro - Nord che gli antichi abitanti dell'Italia pre-romana già utilizzavano come diuretico, antinfiammatorio e regolarizzante l'intestino. La verza, una volta ortaggio solo invernale, è ricca di zolfo, arsenico, calcio, fosforo, iodio, rame, oltre alle Vitamine C, A e K (fondamentale per la coagulazione del sangue).

Contenendo pochissime calorie, è utilizzato nelle diete alimentari e da alcuni anni sono studiati i suoi isotiocianati, capaci di produrre bioenzimi che contrastano alcuni tipi di tumore. Lo zolfo, oltre al cattivo odore durante la cottura, fa in modo che la si possa usare negli eczemi e nelle infiammazioni e contro le bronchiti e l'asma. Da qualche tempo il decotto di verza è utilizzato in cosmetica per le maschere della bellezza.

Tra le tante belle cose che Colombo importò dal Nuovo Mondo, la zucca ha avuto un grandissimo successo, soprattutto dopo che si è visto che non conteneva zuccheri, ma solo tanta acqua, fibre, zinco e carotene. Col tempo si è determinata anche la quantità di Vitamina A e C, del fosforo, del potassio e del magnesio. Questo ortaggio a frutto è poliutilizzato: nelle diete per dimagrire, nella regolazione intestinale per le fibre, stimola la diuresi per l'apporto che dà di acqua. Il carotene è utilizzato in molte forme tumorali. Lo zinco è uno stimolante ormonale che si utilizza per l'infertilità. Nei paesi anglosassoni, ma da qualche anno anche in Italia, le zucche svuotate ed illuminate internamente con una candela, sono diventate il simbolo di Halloween, e nella notte del 31 ottobre appaiono sulle finestre delle case contro i fantasmi, le streghe ed i morti. Ma per esorcizzare le patologie di qualsiasi origine, le verdure vanno sempre mangiate ogni qual volta sia possibile, perché possono fare solo del bene. La Festa di Halloween, più che allontanare i fantasmi, dovrebbe allontanare le malattie.

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...

tel. 3888220025

email: zetatv@libero.it**LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!**

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende Classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere .



PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!

VIA CANNAVIELLO, 14 - TEL. 0825 31565

www.tendaidea.org email: tendaidea.av@libero.it

www.facebook.com/tendaideaavellino

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Itinerario per vivere l'AVVENTO e il NATALE 2013 in famiglia

uno strumento di raccolta fondi in aiuto dei profughi

per una risposta a te, nostro fratello,
profugo a Lampedusa, Otranto...
dalla Siria e da altri conflitti.



2013 | AVVENTO | NATALE

Custodi del dono di Dio

papa

Francesco

In prima linea
con Caritas
italiana

per una grande
azione di
solidarietà

per chi profugo è in
arrivo a Lampedusa,
Otranto, Calabria, dalla
Siria e da altri conflitti.

KIT: opuscolo, album,
poster, salvadanaio

Un itinerario in
preparazione all'Avvento
e al Natale 2013 diretto ai
bambini e agli adulti per
imparare a sperimentare
la carità, attraverso gesti
di condivisione e
solidarietà.



OPUSCOLO PER FAMIGLIE:

Attraverso esperienze, riflessioni, preghiere, riferimenti al Catechismo, un percorso di formazione per la famiglia. Sulle parole di papa Francesco il testo invita a non avere paura della solidarietà e a mettere a disposizione di Dio quello che abbiamo perché «solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda e porterà frutto».

ISBN 978-88-311-6535-8
a colori, formato 15x21, pp. 64, euro 2,10

ALBUM PER BAMBINI:

LE MIE MANI NELLE TUE per i bambini che aspettano il Natale. Attraverso l'immagine di Maria e Giuseppe che aspettano la nascita di Gesù e ne curano l'attesa. Illustrazioni e spazi per colorare e "creativamente" riflettere sull'importanza di una carità concreta da donare ai poveri e a chi è bisognoso di affetto.

ISBN 978-88-311-6536-5
A colori, f.to A4 arizz., pp. 12, euro 1,50

POSTER:

Con un'immagine simbolo del
messaggio di condivisione.

Cod. 3116537
a colori, formato 50x70, euro 0,90

SALVADANAIO:

In cartoncino componibile.

Con la scritta:

"Per una risposta a te, nostro
fratello profugo a Lampedusa,
Otranto... dalla Siria e da altri
conflitti".

Cod. 3116538 - a colori, euro 0,40

 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CUI

 **Città Nuova**

La Liturgia della Parola: XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

+ Dal Vangelo secondo Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoge e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».



Il tempio di Gerusalemme: una delle sette meraviglie del mondo. E Gesù ne predice la distruzione. Più che lo splendore dei marmi, Dio vuole lo splendore della vita di un popolo. Più che in un luogo, Dio abita in mezzo a una comunità. I profeti, se possibile, erano stati addirittura più espliciti contro i capi d'Israele: "Per colpa vostra, Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine e il monte del tempio un'altura boscosa" (Michea).

Gesù viene interrogato sulla fine del tempio. La distruzione di Gerusalemme era già avvenuta quando Luca scrive il Vangelo e vuole indicare che si sta andando non verso "la fine", ma verso "il fine". Alla paura della fine e della morte, Gesù mostra un destino diverso per l'uomo e per il mondo, una nuova verità del presente e del futuro: il suo mistero di morte e risurrezione.

Anche san Paolo avverte i cristiani di Tessalonica: "Vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro ricongiun-

gimento con Lui, di non lasciarvi confondere e turbare... quasi che il giorno del Signore sia imminente". Verranno molti e usurperanno il nome di Cristo Salvatore. Gesù li smaschera chiamandoli seduttori. Non si deve seguire chi manca di umiltà ed è accecato dall'orgoglio: "Non lasciatevi ingannare!... Non seguiteli".

Prima della distruzione di Gerusalemme, i cristiani sono stati perseguitati dai giudei e dall'impero romano, colpiti per la loro fede in Gesù. Essere cristiani è un reato, si rischia di passare nel numero dei malfattori. Le persecuzioni sono anche occasioni di testimonianza. Le sofferenze dei martiri sono più eloquenti dei predicatori. I cristiani di Gerusalemme, costretti a fuggire dalla città, portano il Vangelo nelle campagne e giungono fino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia. Pietro, Giovanni, Stefano, Paolo... tutti portano il messaggio di Cristo là dove non sarebbe mai arrivato.

Lo scopo di tutto il discorso è riportarci al momento presente. Il Signore doveva venire presto, non è venuto; i cristiani della terza generazione - per i quali scrive Luca - non lo hanno neanche visto. Allora cosa vuol dire (anche per noi) che il Signore è venuto e viene? Luca parla di ciò che avviene nella Storia, che è sempre uguale, per cui le cose che sono già avvenute ci servono per capire la nostra vita.

Tutto il male del mondo, non produce la fine del mondo, il male massimo l'abbiamo già fatto, crocifiggere il Figlio di Dio. Ma questa non è stata la fine, è stato l'inizio del mondo nuovo.

Angelo Scepaccerca

NELLA CASA DEL PADRE

Diocesi di Avellino

«Vegliate e pregate in ogni momento, per esser degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo».
(Cfr. Lc 21,36)

Il Vescovo, il Presbiterio e i Diaconi affidano nella preghiera al Signore Risorto l'anima fedele di

LINDA DE STEFANO VED. SPINIELLO

sorella del rev.do sac. Vincenzo De Stefano parroco della parrocchia di "S. Ippolito m." in Atripalda, V. Assistente Diocesano del Settore Adulti dell'Azione Cattolica, passata repentinamente da questo mondo al Padre.

Lutto Meriano

Nei giorni scorsi si è conclusa l'esistenza terrena di Almerino Meriano. Al figlio Mario, alla nipote Luigia consocia della cooperativa Il Ponte e nostra collaboratrice, giungano le condoglianze dei soci e della redazione. Con grande affetto, in questo momento di dolore vi siamo vicini con la preghiera.

Lutto Ricciardi - Indelli

Mentre sorrideva ancora alla vita, confortata dalla fede, dall'affetto del suo adorato marito e dei parenti tutti, purificata dalla sofferenza, è risorta alla vita eterna la professoressa **Giovanna Ricciardi** da Guardia dei Lombardi. Siamo vicini in questo triste momento al dolore del marito Ernesto Indelli, del cognato Enrico e dei parenti tutti. Alla cara Giannina, che lascia di sé uno struggente ricordo e che già gode della pace eterna, un ideale ultimo abbraccio ed una preghiera per la sua limpida anima.

(al.san.)

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Storie dal mondo: la riconciliazione nell'Anno della Fede”



Pasquale De Feo

Per la conclusione dell'Anno della Fede che stiamo vivendo, la missione di Blinisht-Gjader in Albania ha organizzato una serie di iniziative tra cui la "lampada della fede"; una luce passa di casa in casa, unita con la preghiera che si recita con tutta la famiglia, riscuotendo l'entusiasmo dei presenti. La Chiesa in questo periodo ha dovuto riflettere sull'essere testimone di Cristo per valorizzare e rendere concreta la fede nel Vangelo. Questa iniziativa albanese ha portato la riconciliazione tra alcune famiglie che da oltre 20 anni non si parlavano a causa di un vecchio conflitto. In questo Paese esiste un insieme di leggi tradizionali tramandate di generazione in generazione, che regola molte questioni come il diritto alla proprietà privata, le questioni ereditarie; all'interno di queste leggi ci sono anche aspetti molto negativi come un forte senso di vendetta per i torti subiti. Una signora ha preso l'iniziativa e rac-

conta: "davanti alla lampada della fede mi sono detta: " non è possibile che siamo lontani tanti anni senza parlarci per problemi di proprietà; tutti moriamo e non ci portiamo dietro nulla, solo l'amore di Dio e per il prossimo rimane". Così sono andata a bussare alla porta del vicino e ho detto: "Sono venuta nel nome di Cristo, che questa lampada rappresenta, e sono qui per mettere fine a questa storia. L'accoglienza è stata grande, abbiamo pregato insieme e abbiamo parlato del tempo perso". Nello stesso periodo in Africa e precisamente in Rwanda ci fu il genocidio che vide gli Hutu contro i Tutsi; una tragedia indescrivibile. Oggi, quei giorni sono lontani e appartengono al passato. In uno dei tanti orfanotrofi del Paese tenuti dalle suore missionarie, crescono con amore tanti bambini che hanno perso i loro genitori. I ragazzi giocano, crescono, mangiano e si superano i momenti difficili grazie all'aiuto amorevole delle missionarie pensando al futuro, senza divisioni. Intorno alla missione dove sorge il villaggio degli adulti vivono senza pensare al genocidio di 20 anni fa dove persero la vita un

milione di persone per l'odio fra etnie diverse. Ma oggi sembra che gli abitanti seguano l'esempio dei piccoli orfani che vivono in pace fra loro senza rancori né paure, nella gioia. Un'altra storia di riconciliazione, grazie a questo meraviglioso Anno della Fede, si sta sviluppando in un'altra zona dell'Africa infestata dalla guerra civile perché il suo sottosuolo è ricco di minerali. Stiamo parlando della Repubblica Democratica del Congo, un Paese vastissimo grande quando l'Europa Occidentale, ricca di foreste, laghi, colline, convivono tante etnie africane che parlano diverse lingue. E in occasione di questo Anno della Fede è stato organizzato il primo tour ciclistico per far conoscere al mondo le meraviglie del Paese. Farlo in bicicletta è un'esperienza incredibile, perché le strade non sono asfaltate e sono piene di buche e di polvere, però è un piacere. A questo tour partecipano ciclisti non professionisti arrivati dai Paesi confinanti come Burkina Faso, Togo, Rwanda, Benin, Uganda e Costa d'Avorio. E' qualcosa di meraviglioso ed unico per far conoscere al mondo che la riconciliazione tra questi Paesi sempre in



guerra è possibile, rinunciando da parte di ognuno a qualcosa per donarla all'altro. Speriamo che sia l'inizio per questi Paesi africani di una vera e duratura pace. Queste esperienze ci fanno comprendere il dono della fede perché lasciarsi conciliare con Dio e con il prossimo per i torti subiti, anche attraverso la preghiera, è la strada della Nuova Evangelizza-

zione. Voglio ricordare che l'Anno della Fede si chiude il 24 novembre prossimo con la celebrazione in Piazza S. Pietro di Papa Francesco e sarà preceduta da due eventi: il 17 novembre con una celebrazione a Nazaret organizzata dalla Chiesa Italiana e il 22 novembre con un convegno alla Domus Pacis di Roma dal titolo "Dio è amore".

GLENN COOPER INCONTRERÀ I SUOI LETTORI A SOLOFRA PER LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO ROMANZO

IL CALICE DELLA VITA, COMINCIA LA STORIA



Un'altra occasione da non perdere per conoscere o incontrare il noto scrittore statunitense Glenn Cooper ci viene ancora offerta dall'associazione A.S.Be.Cu.So. di Solofra. L'associazione, attiva e operante nel campo della salvaguardia dei beni culturali del proprio paese, si è proposta dalla sua fondazione di recuperare il ca-

stello di Solofra, di cui oggi rimangono solo alcune vestigia di un passato di prestigio.

Con il coraggio e la tenacia di chi ha una forte passione, i giovani fondatori si rivolsero all'autore de "La Biblioteca dei Morti" sperando di interessarlo alla loro vicenda e alla storia dell'Irpinia. Glenn Cooper rispose e accettò con

entusiasmo di diventare presidente onorario dell'associazione, di cui oggi conserva le testimonianze nella sua biblioteca personale, dove compone i suoi romanzi.

Dopo il primo libro della trilogia, seguirono altri lavori di successo: la seconda parte con "Il Libro delle Anime" e due altri romanzi: "La Mappa del

Destino" e "L'ultimo Giorno". Poi la chiusura della saga di Will Piper con "I Custodi della Biblioteca". In occasione della pubblicazione di questi ultimi due lavori, Cooper accettò di includere nel suo tour in Italia la tappa di Solofra, insistendo con la casa editrice, che non sapeva dell'esistenza e dell'importanza di questo centro, famoso per la lavorazione delle pelli. Lo stupore e la gioia dei giovani solofrani che lo avevano invitato era visibile a tutto il pubblico che, incredulo, era intervenuto nel 2011 per il primo incontro. Al secondo, il pubblico era raddoppiato e l'autore si dichiarava un cittadino di Solofra, confermando il suo sostegno alle iniziative dell'associazione, incontrando i suoi fans con un'affabilità e una simpatia di grande impatto.

Siamo giunti ad oggi. Con la pubblicazione del primo romanzo di un'altra trilogia, dal titolo "Il Calice della Vita", Glenn Cooper incontrerà i suoi fans il 26 novembre nella Sala Maggiore del palazzo Ducale Orsini di Solofra, per intrattenersi prima con la stampa (che avrà già incontrato il giorno precedente in occasione di una conferenza stampa) e poi, dalle 19,00, con il pubblico in un tavolo di discussione cui prenderanno parte: Alessandro De Stefano (Moderatore); Gabriele

Pisano (delegato alla Cultura del Comune); Alfonso Sammarco, (presidente dell'A.S.Be.Cu.So.); Solange Toralbo, (traduttrice simultanea); Barbara Trianni, (rappresentante Casa Editrice Nord). Durante la serata, il maestro Enzo Marangelo, regista ed attore teatrale, darà lettura di alcuni estratti del nuovo romanzo che, a termine della presentazione, potrà essere acquistato e autografato dall'autore presso la Biblioteca Comunale (Complesso monumentale Santa Chiara). E' prevista la partecipazione straordinaria del giornalista e scrittore Alcide Pierantozzi che relazionerà circa la tematica "Graal: tra mito e storia".

E questo è solo l'inizio di un'altra avventura, da vivere attraverso le pagine de "Il Calice della Vita".

"Non si sa cosa esistesse prima dell'ora zero.

Forse non si saprà mai; forse è inconcepibile, a di là della capacità d'astrazione della mente umana.

Prima di un determinato istante, circa quattordici miliardi di anni fa, l'universo non esisteva. Niente tempo, niente spazio, niente materia, niente gravità, niente energia"

(Il Calice della Vita)

Eleonora Davide

IL "LIMONE" IN MOSTRA AD ATRIPALDA ARTEUROPA PORTA ALLA RIBALTA IL PROTAGONISTA DELLA CUCINA MEDITERRANEA CON OPERE DA TUTTO IL MONDO



La storica Dogana dei grani di Atripalda ha ospitato, fino al 10 novembre, la collettiva "Ode al limone". A Isabelle Lamaitre, in arte Giada Kali, va il merito di aver ideato quest'evento. Enzo Angiuoni, presidente Arteuropa, entusiasta dell'idea, ha trasferito le opere nella nostra provincia dopo il successo di Massa Lubrense (NA).

A moderare l'incontro che ha inaugurato la collettiva è stata Enza Trerotola con una poesia scritta da Antonio Crivellari.

Aperta la tavola rotonda, Paola Apuzza, dirigente della Soprintendenza e Responsabile della Dogana dei Grani, ha dichiarato: "L'arte in generale esprime l'affermarsi di emozioni profonde in continuo divenire. Ogni artista sente la necessità di esprimersi attraverso un proprio sentire e personali conoscenze, nel tentativo di coinvolgere il pubblico all'esaltazione della bellezza con i mezzi a sua disposizione e in piena libertà".

Il frutto simbolo della costiera sorrentina e della cultura culinaria mediterranea è stato oggetto d'ispirazione per i numerosi artisti, circa ottanta, coinvolti nella mostra. Questi ultimi sono giunti da ogni parte d'Italia e del mondo, dalla Campania al Veneto, dall'Ungheria all'America e così via.

Le opere da loro ideate e realizzate sono di una varietà sorprendente, considerata la semplicità dell'oggetto interessato; infatti, sono presenti rappresentazioni più o meno esplicite del limone in cui i giochi di luci e ombre offrono molteplici spunti di riflessione a chi osserva; accanto a queste, troviamo immagini apparentemente slegate logicamente dal frutto, ma che utilizzano i suoi colori (come il verde e il giallo) o forme che lo richiamano. Quindi, con un'occhiata più attenta, si comprende come queste opere in modo più o meno evidente utilizzino il limone per descrivere situazioni e stati d'animo.

E' doveroso considerare il contributo del critico d'arte Lucia Basile che ha commentato la mostra: "Opere diverse e diversificate fra loro che sono la testimonianza della straordinarietà dell'arte e in particolare di quella contemporanea. Con l'arte e la cultura - spiega poi la Basile - è possibile un meccanismo di ripresa grazie a processi di gestione innovativa delle risorse culturali che possono essere un incentivo per l'economia italiana. Fare arte e puntare su di essa vuol dire valorizzare il talento e l'espressività di tanti soggetti che raccontano e riproducono il nostro presente".

"Ode al limone" è stata un'occasione per consegnare anche premi e riconoscimenti a personalità che si sono distinte nell'arte e nella cultura locale consegnate dall'assessore alla cultura di Atripalda Lello Barbarisi. Fra i premiati: la dirigente della Dogana Paola Apuzza, l'imprenditore Giuseppe Todisco, il presidente della Pro loco Massa Lubrense Donato Iaccarino, il critico d'arte Lucia Basile, il giornalista e artista Generoso Vella e tanti altri. L'evento sarà riproposto prossimamente a Martina Franca (Taranto).

Flavio Uccello

IL SECONDO VOLUME DELLA RACCOLTA DI SAGGESE SARA' PRESENTATO IN BARONIA LA STORIA DELLA POESIA IRPINA-DAL PRIMO NOVECENTO AI GIORNI NOSTRI

Domenica 17 novembre alle 17,30 l'Università Popolare dell'Irpinia e la Casa editrice Delta 3 presentano "La Storia della Poesia Irpina (dal Primo Novecento ai giorni nostri)" Vol. 2, Delta 3 edizioni, di Paolo Saggese, con introduzione di Ugo Piscopo. Modera Salvatore Salvatore, Presidente Associazione "P S Mancini".

Luogo dell'incontro sarà il Centro Sociale di San Nicola Baronia. Dopo i saluti di Michele Ciasullo, Presidente Università Popolare, di Tonino Morgante, segretario Università Popolare e di Silvio Sallicandro, editore, intervengono: Alessandro Di Napoli, responsabile del Settore di ricerca sulla Poesia italiana, CDPS; Peppino Iuliano, presidente CDPS; Nicola Prebenna, poeta e critico letterario. Sarà presente l'autore.

Nel corso della presentazione saranno in particolare illustrate le opere degli autori della Baronia presenti nel secondo volume, ovvero Costantino Firinu, Michelangelo Lanza, Paola E. Silano, Salvatore Salvatore, Raffaele Salvatore, Antonio Mazzeo, Pasquale e Rosaria Bardaro, Tommaso Mario Pavese, Vincenzo de Luca.

UN EVENTO DA NON PERDERE PER QUESTO FINE SETTIMANA AD AVELLINO

LA BOHÈME DI PUCCINI AL GESUALDO

Una settimana di intense prove in una stretta collaborazione tra i conservatori di Avellino e Benevento per la prima avellinese della Bohème di Puccini. Come annunciato qualche settimana fa, questa intesa ha portato i suoi frutti e la nostra città, nella splendida cornice del massimo di Avellino, ospiterà l'opera lirica prodotta dai due istituti musicali. Le migliori professionalità artistiche che vi operano hanno dato vita a un evento davvero eccezionale. La mattina di sabato 16 alle 9,00 saranno le scuole ad assistere per prime alla rappresentazione, mentre la serata, a partire dalle 20,00, sarà dedicata al pubblico adulto. Le scenografie saranno arricchite dalle proiezioni studiate da Gennaro Vallifuoco, attingendo al bagaglio tecnologico del nostro Teatro, ma non mancheranno gli interventi dell'Istituto De Luca di Avellino.

Per Carmine Santaniello, direttore del Cimarosa "L'esperienza offerta ai giovani studenti dei conservatori che parteciperanno all'evento costituisce per loro un bagaglio professionale da spendere nella carriera che andranno a percorrere, ma rappresenta anche un momento importante per le istituzioni formative, che vedono crescere intorno alle attività di produzione il loro peso all'interno della programmazione culturale della città".

Questo il commento del regista, Emanuele Di Muro: "L'attività svolta dal Laboratorio Lirico-Orchestrale non trova paragoni in Italia. Il nostro obiettivo è quello di formare professionalmente i ragazzi ponendoli a contatto con il grande repertorio operistico e dando loro la possibilità di confrontarsi con il palcoscenico. In passato altre produzioni del Conservatorio (di Benevento, ndr) hanno superato i confini locali trovando spazio in importanti contesti nazionali, l'esperienza avellinese sarà un'ulteriore occasione per esportare un prodotto d'eccellenza".

E in questi giorni è corsa anche ai biglietti che, al costo di 10 euro, sono disponibili presso lo sportello informativo del Cimarosa o anche in Teatro.



Personaggi Interpreti

Mimi Daniela Del Monaco
Musetta Gelsomina Troiano
Rodolfo, poeta Guglielmo De Maria
Marcello, pittore Raffaele Raffio
Schaunard, musicista Luciano Matarazzo
Colline, filosofo Davide Giangregorio
Benoit, padrone di casa Rosario Grauso
Alcindoro, consigliere di stato Fabrizio Crisci
Parpignol Mariano Della Morte
Sergente dei doganieri Rosario Grauso
Doganiere Anton Gryzniak

Orchestra e Coro del Conservatorio Nicola Sala di Benevento e Cimarosa di Avellino

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
FRANCESCO IVAN CIAMPA
Maestro del Coro
ADRIANA ACCARDO
Maestro del Coro di voci bianche
ALESSIO SALVATI
Maestro Collaboratore
ROSSELLA VENDEMIA
Regia
EMANUELE DI MURO

MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

“I SARTI E LE SARTE”

- seconda parte



Per confezionare un abito, il sarto dopo aver preso le misure realizzava il modello su carta direttamente sulla stoffa seguendola con un gesso schiacciato e liscio detto “pa-

stetta”.

Cuciva poi i due davanti e i due dietro con gli “interlanti” che erano dei punti lenti che sostituivano i definitivi ed erano cuciti con tratti

e spazi più ampi per far combaciare i contorni, poi tagliava lungo le linee tracciate. Allargava i punti lenti e li tagliava sempre con le lunghe forbici in modo da lasciare lo stesso segno sui lati della stoffa. Prendeva poi un quarto di davanti e uno di dietro e li cuciva sui fianchi e sulle spalle. Per la giacca metteva la tela ai bavari e ai petti, fissandola con i punti chiamati “a piede di mosca”, dati a mano, oggi la tela si incolla col ferro da stiro. Quando la giacca era pronta per la prima misura veniva messa sul manichino. Quest’ultimo in sartoria ha solo la parte centrale del corpo (senza testa, braccia e gambe), viene retto da una piantana ed è utile per provare gli abiti mentre si confezionano. Dopo aver effettuato le correzioni grazie alla seconda misura provando il vestito addosso al cliente, si passava, tranquillamente, alle cuciture a macchina.

Prima del 1842 (anno in cui fu brevettata quest’apparecchiatura meccanica) il sarto faceva le cuciture a mano a dietro punto. Con le stesse misure della giacca veniva tagliata la fodera e attaccata a mano. Seguivano le rifiniture che dovevano essere molto precise affinché il vestito si presentasse perfetto. Importanti erano anche le asole, fatte sempre a mano, e la scelta dei bottoni.

A completamento del vestito c’era la stiratura che aveva una notevole importanza perché, mentre si stirava, si poteva correggere qualche imperfezione. Il ferro da stiro di un tempo aveva la faccia inferiore liscia che era riscal-

data non dalla corrente elettrica come oggi, ma dai carboni che, depositati nell’involucro, erano rattivati dall’aria che passava attraverso i fori laterali. In passato, molti sarti lavoravano nelle loro case, alcuni avevano delle botteghe artigiane molto confortevoli caratterizzate dal grande tavolo di legno dove veniva tagliata la stoffa, il manichino, la macchina da cucire “Singer”, le squadre, il gessetto, il rocchetto, le forbici, i filati, il metro flessibile che durante le misure tenevano sul collo, aghi di varie misure, puntaspilli (cuscinetto imbottito che conteneva gli spilli) ecc. Oggi, con la diffusione delle confezioni prodotte in serie, sono rimaste poche di queste botteghe artigianali. Dal sarto ci si reca per modifiche personalizzate su capi preconfezionati. Grazie a noti sarti denominati poi stilisti, dopo il secondo dopoguerra, la moda italiana è conosciuta in tutto il mondo perché essi hanno imposto e diffuso nuovi modi di proporre l’alta moda. Grazie alla loro creatività, bravura, passione, si sono distaccati dalla confezione in serie e hanno dato vita a creazioni di abiti da favola. Col progresso, la sartoria si è evoluta nelle varie tecniche, molti giovani si formano, crescono e si affermano all’interno di grandi case di moda. La prima cosa che devono apprendere, secondo gli esperti del settore, è quella di imparare a cucire a mano come si faceva una volta. Grazie al passato e al presente, ci auguriamo per il futuro che la “moda italiana” conservi sempre il ruolo di leadership nel mondo.



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell’HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un’iniziativa nell’ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro



BASKET

ANCORA UNA SCONFITTA PER LA SIDIGAS



Domenica scorsa, la SIDIGAS Avellino, è uscita nuovamente sconfitta dalla seconda trasferta in terra lombarda, soccombendo alla PALLACANESTRO CANTU' per 74 a 67.

Questa volta, però il punteggio è stato meno vistoso rispetto alla gara precedente, frutto di una tattica più accorta da parte della squadra irpina, anche se è apparsa ancora in fase di rodaggio e lungi, ancora, da un gioco complessivo accettabile.

Non è bastato alla SIDIGAS, nemmeno la prestazione eccellente di Taquan DEAN che, sfoderando una gara da vero lupo, è stato l'ultimo, anche se gravato da molti falli, ad arrendersi alla squadra canturina.

Ancora sotto tono la prestazione di LAKOVIC che sembra non essere al top delle condizioni fisiche anche se ha dato segnali di ripresa ma da rivedere in fase difensiva ove soffre oltremodo gli attacchi delle squadre avversarie.

Coach VITUCCI, a fine gara, ha dichiarato che "sicuramente è stata una gara che abbiamo giocato meglio rispetto a quella

precedente, purtroppo abbiamo pagato, a caro prezzo, determinati errori in alcuni frangenti in cui potavamo fare meglio; infatti sul risultato hanno pesato errori anche banali che abbiamo commesso. Ora non ci resta altro da fare che pensare a lavorare alla ricerca di una continuità per migliorare il nostro rendimento".

Ora occorre un immediato riscatto da parte della SIDIGAS già a partire dall'incontro di questa sera che vede opposta la squadra avellinese contro i cugini di CASERTA della PASTA REGIA che scende sul parquet del PaladelMauro un po' sotto tono visti i poco lusinghieri risultati casalinghi che l'hanno vista due volte soccombere e, quindi, con la voglia di riscatto.

Bisogna, perciò, approfittare di questo momento delicato che, in verità, affligge ambedue le compagini campane e cercare di portare in porto quella vittoria che permetterebbe alla SIDIGAS di rilanciarsi nel campionato che la vede già sotto di quattro lunghezze dalla testa della classifica.

Sicuramente il PaladelMauro sarà una bolgia ad opera delle due tifoserie che si affronteranno sugli spalti, speriamo in modo civile, visto anche il campanilismo che regna tra i due sodalizi e siamo certi che il tifo locale, alimentato dagli ORIGINAL FANS, prevarrà su quello casertano e spingerà, sicuramente, la SIDIGAS al successo.

Franco Iannaccone

Maratona di New York: un caleidoscopio di umanità vincente.

Circa 45mila persone di ogni ordine e grado hanno partecipato alla maratona di New York 2013, tra cui 1800 circa Italiani. Sono partiti in quattro scaglioni di orari diversi a partire dalle 9,30. Dura circa sette ore e copre 42 km. E' una tradizione che ha 44 anni di vita. L'anno scorso venne annullata per i disastri dell'uragano Sandy che provocò centinaia di morti, migliaia di feriti, danni ingenti e tantissima paura.

Quest'anno, una delle preoccupazioni maggiori è stata l'organizzazione della sicurezza dopo le bombe durante la Maratona di Boston e la sparatoria all'aeroporto di Los Angeles. Oltre le 6000 telecamere già installate, ne hanno aggiunte altre 1400 nei punti strategici del tragitto che attraversava quattro centri importanti di New York.

Verranno usati cani antibomba, elicotteri, sommozzatori mentre tutto verrà monitorizzato per aiutare la schiera enorme di poliziotti in divisa e non che dovranno garantire ai maratoneti e agli spettatori ogni protezione possibile. Infatti il capo della polizia ha affermato: "Questa è la gara più protetta alla quale potete partecipare".

Tra gli Italiani, che quest'anno sono in numero inferiore a quelli dello scorso anno, ci sono stati tre atleti importanti tra cui Valeria Straneo, campionessa mondiale in carica, Daniele Meucci e Alex Zanardi con la carrozzina olimpica, un grande pilota di formula uno, da 12 anni rimasto senza gambe in un grave incidente automobilistico.

Un altro italiano conosciuto, ma meno atletico dei precedenti, è il famoso chef Joe Bastianich che ha suggerito di gustare la sera prima della Maratona un bel piatto di pasta e fagioli, in quanto digeribile, sostanzioso e leggero prima dell'importante gara.

Alla partenza ci sarà anche il dottor David King, ufficiale medico in Iraq e Afghanistan che di maratone di soccorso ne ha fatte tantissime per soccorrere i feriti di Baghdad o Kabul e di Boston.

Infatti, King ha partecipato alla Maratona in onore della sua paziente Roseanna che nell'attentato di Boston perse la gamba destra. E' la Maratona dei sopravvissuti, in quanto ognuno cerca di affrontare un'esperienza liberatoria, di rialzarsi dopo una caduta, di uscire dal buio di una brutta esperienza. Tatyana è una ragazza russa adottata da una madre americana, ha un difetto congenito, la spina bifida che l'ha paralizzato dalle gambe in giù, e secondo i medici non avrebbe vissuto molto. Invece, la corsa in carrozzina l'ha riportata in vita. A Londra ha vinto tre medaglie d'oro, a Boston è stata molto vicina alle vittime delle bombe. Convinta che la risposta migliore alla paura è continuare a correre, si è presentata puntualmente alla maratona di New York per un altro slam. Floriddia è un ex tossicodipendente che, insieme ad altre cinque persone della Comunità di San Patrignano, è stata tra le concorrenti alla gara sostenendo: "Eravamo dei vasi rotti, che sono stati reincolati".

Ma se riviviamo e lavoriamo in ambiente sano, non torneremo a romperci." Karen, sopravvissuta al cancro al seno, ha partecipato per raccogliere 4000 dollari da destinare ad un centro per la cura di pazienti come lei. Ian Hockley vuole scappare dal passato, suo figlio Dylan era uno dei bambini che furono uccisi nella scuola elementare del Connecticut. Dylan era autistico ed in quella scuola stava facendo grandi progressi, aiutare bambini come lui significa rendere più dolce il suo ricordo.

Oltre 600 volontari controlleranno le borse di chiunque cercherà di avvicinarsi ai corridoi, soprattutto all'arrivo a Central Park.

Atleti Keniotes sono tra i preferiti, infatti hanno tagliato il nastro della vittoria Joffrei Mutai e la donna Priscah Jeptoo. Nella maratona di New York c'è insita un grande significato: il riscatto della vita sulle sventure umane!

La corsa rappresenta simbolicamente la ripresa della vita che ha subito una pausa atroce, rappresenta la speranza che ritorna viva anche dopo una terribile tempesta che, qualche volta, sembra proprio bloccare il respiro.

Diana de Angelis

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

AUTORICAMBI! NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino

e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

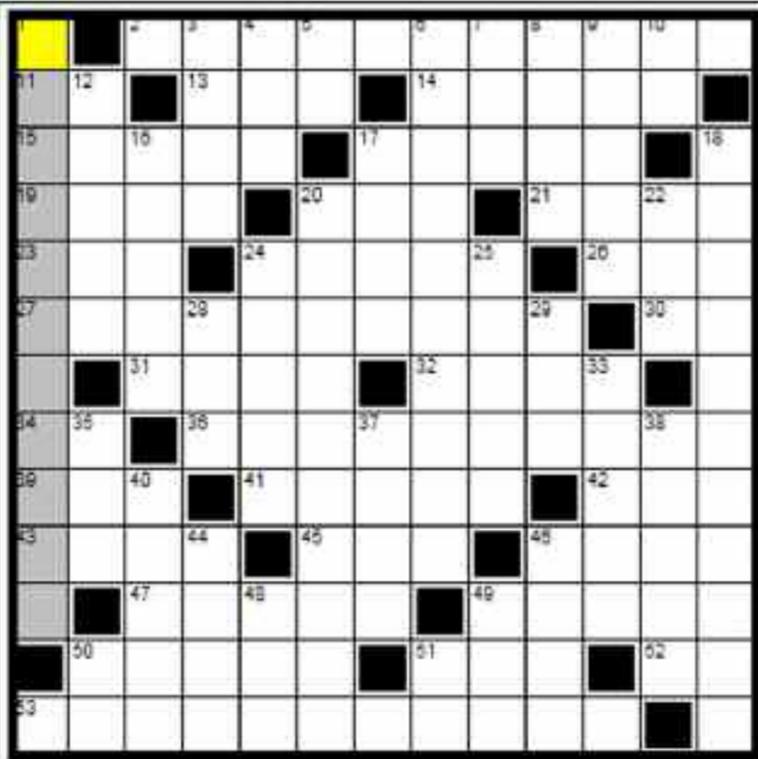
P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.

Passa... Tempo



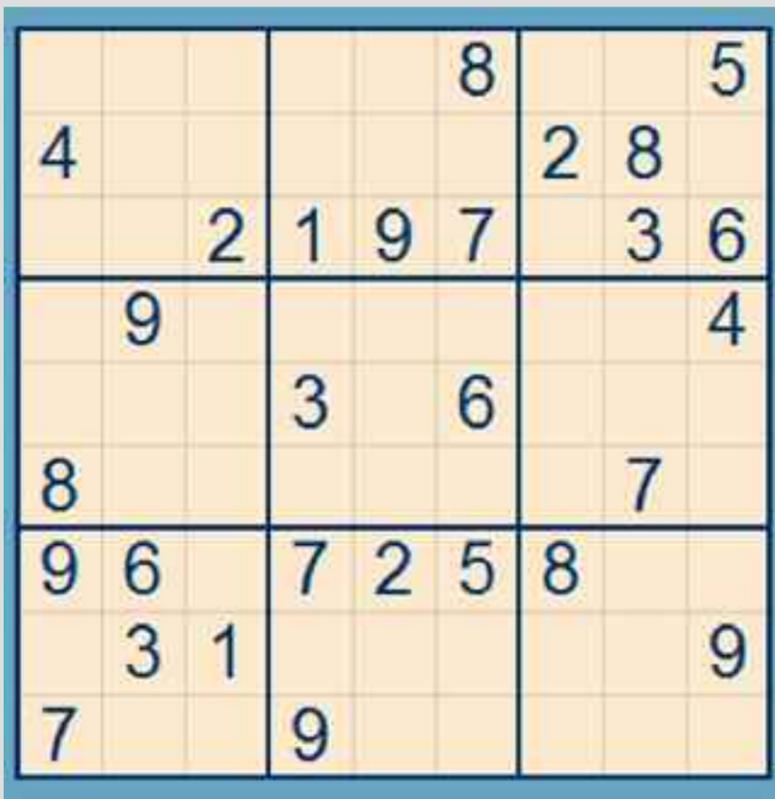
ORIZZONTALI

- 2 Una lavorazione a forami dei tessuti
- 11 Sono in casa
- 13 Nuclei Armati Rivoluzionari
- 14 Nome toscano della carpa
- 15 Pregiato vino sardo
- 17 Enrico fisico italiano
- 19 Mese ebraico del Purim
- 20 Iniziali di Poe
- 21 Un multiplo di due
- 23 lo più voi
- 24 Armata italiana sul Don
- 26 Il quarto caso latino abbreviato
- 27 si usano dopo la doccia
- 30 Fine di poesie
- 31 Cingono l'Italia
- 32 Nota cittadina in provincia di Teramo
- 34 Sigla di Piacenza
- 36 Uomo...lupo mannaro
- 39 Ebbe la moglie trasformata in una statua di sale
- 41 Alvar architetto
- 42 Una città serba
- 43 Vale ... come sopra
- 45 Supporto per la pallina da golf
- 46 Federazione Italiana Gioco Calcio
- 47 Popolazione indigena dell' America settentrionale
- 49 Gran profusione, inondazione
- 50 Tappeto anatolico da preghiera
- 51 Il nome dell' attrice Massari
- 52 Simbolo chimico dell'astato
- 53 E' contrapposto al proletario

VERTICALI

- 1 Un dolce di frutta con gelato e panna montata
- 3 Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
- 4 Guidò la Cina per molto tempo
- 5 Sigla di Arezzo
- 6 Vivo come il fuoco
- 7 L'aria... del poeta
- 8 simile all' origano
- 9 È contrapposta alla pluralità
- 10 Sigla di Ravenna
- 12 Sommo sacerdote ai tempi di Salomone
- 16 Veliero mercantile e militare turco
- 17 La gode chi è noto
- 18 Spezia da grattugiare.
- 20 Operazione agricola
- 22 Touring Club Italiano
- 24 Un'antica via romana
- 25 Spaccato - strappato
- 28 Tutto in inglese
- 29 Abbreviazione di irregolare
- 33 Le isole con Zante
- 35 Codice in breve
- 37 Il cantante Britti
- 38 Strobilo femminile delle pinacee
- 40 Dio del Sole degli ittiti
- 44 È come dire gatti
- 46 Fabbrica auto a Torino
- 48 Opposto a «in»
- 49 Antica unità di misura di lunghezza romana
- 50 Iniziali del regista Antonioni
- 51 Si dice puntando l'indice

SUDOKU



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 Feriali: 18.00
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

A NATALE INTERPRETIAMO I VOSTRI SOGNI



L'ITALIA

Prezioso, classico o frizzante, qualunque sia il Natale che sogni, Progress ti accoglie con una incredibile proposta di addobbi per vestire la casa dello stile che desideri. Decorazioni tradizionali, colori di tendenza e luci incantevoli per creare l'albero e la tavola delle feste. Troverai anche tantissime proposte per realizzare il presepe e tante idee per i regali da mettere sotto l'albero.

Scopri il sogno del Natale Progress su
WWW.ILMONDODIPROGRESS.IT

PUNTO
PROGRESS
l'evoluzione del fai da te

MIRABELLA ECLANO (AV)
Centro Commerciale Il Carro
Lunedì / Domenica
orario continuato 9.00 - 21.00
tel. 0825 620380

AVELLINO EST
direzione Atripalda
Lunedì / Venerdì
9.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
Sabato / Domenica
9.00 - 13.00 / 16.00 - 20.30
tel. 0825 615297

CASERTA SUD
direzione Maddaloni
Lunedì / Domenica
orario continuato 9.00 - 21.00
tel. 0823 200099

PROGRESS
l'evoluzione del fai da te